



Corte dei Conti

SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

Determinazione e relazione sul risultato del controllo
eseguito sulla gestione finanziaria

**dell'ENTE NAZIONALE PER L'AVIAZIONE CIVILE
(ENAC)**

per l'esercizio 2015

Relatore: Presidente di Sezione Giovanni Coppola

Ha collaborato

per l'istruttoria e l'elaborazione dei dati:

il dott. Giuseppe Tolomei

Determinazione n. 50/2017



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 6 giugno 2017;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con r.d. 12 luglio 1934, n.1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto legislativo in data 25 luglio 1997 con il quale l'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visto il bilancio dell'ENAC per l'esercizio finanziario 2015, la nota integrativa con inclusa relazione dell'Amministrazione nonché la relazione del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art.4 della citata legge n.259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Giovanni Coppola e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente per l'esercizio 2015;

ritenuto che dall'esame della gestione e della documentazione relativa all'esercizio predetto è risultato che:

- 1) la gestione finanziaria 2015 evidenzia un disavanzo finanziario di competenza pari ad euro 28.934.178, costituito dalla somma algebrica dell'avanzo di parte corrente di euro 40.094.526 (€ 148.197.128 di entrate e € 108.102.602 di uscite) e del disavanzo in conto capitale di euro 69.028.704 (€ 42.659.805 di entrate e € 111.688.509 di uscite);
- 2) i trasferimenti correnti da parte dello Stato, pari ad euro 25.838.562, subiscono un lieve incremento (+0,6 per cento rispetto al 2014) e rappresentano il 17,4 per cento del totale delle entrate correnti. I trasferimenti statali in conto capitale, pari ad euro 42.582.465, subiscono

MODULARIO
C. C. - 2

MOD. 2

Corte dei Conti

un forte incremento e rappresentano la quasi totalità delle entrate per investimenti (il 99,8 per cento del totale);

- 3) i residui attivi registrano al termine del 2015 un valore pari ad euro 227.317.988 (-2,4 per cento rispetto al 2014). Per quanto riguarda i residui passivi, non può non rilevarsi un continuo incremento nell'ultimo triennio che li fa attestare al termine del 2015 ad euro 518.738.526 (+16,8 per cento rispetto al 2014). Si invita l'Ente a proseguire nell'attività tesa a verificare la permanenza dei presupposti giuridici necessari al mantenimento nelle scritture contabili e nel bilancio e dunque a contenerne l'ammontare entro limiti fisiologici al fine di evitare l'insorgere di patologie gestionali. Come dato critico, si evidenzia l'esistenza di partite creditorie e debitorie riferite ad esercizi molto remoti, anche se va dato atto che nel corso del 2015 risultano cancellati euro 9.437.204,99 di residui attivi ed euro 20.050.747,21 di residui passivi;
- 4) il patrimonio netto, in progressivo incremento negli ultimi esercizi, raggiunge la sua massima entità nel 2015 attestandosi ad euro 211.954.013;
- 5) il conto economico, al termine dell'esercizio in esame, presenta un avanzo di euro 27.522.634 che risulta in decremento del 38,9 per cento sul dato del 2014 (€ 45.049.026);
- 6) l'esame della situazione amministrativa evidenzia, al termine del 2015, una consistenza del fondo di cassa pari ad euro 367.198.412 (in aumento del 20,3 per cento sul dato del 2014) ed un avanzo di amministrazione pari ad euro 75.777.876 (in diminuzione del 19,5 per cento sul dato del 2014);
- 7) risulta attribuito un compenso ad un Dirigente dell'ENAC nominato componente dell'Organismo Indipendente di Valutazione dell'Ente stesso, in violazione del principio di onnicomprensività dello stipendio dirigenziale sancito dall'art. 24, comma 3, del d.lgs. n.165/2001;
- 8) tra le uscite correnti risultano impegnate euro 13.072.659 derivanti dall'utilizzazione dell'avanzo di amministrazione registrato a chiusura dell'esercizio finanziario 2014, non in linea col principio di prudente e sana gestione finanziaria che vuole che l'avanzo di amministrazione, sempreché effettivamente realizzato, sia utilizzato in spese di investimento

MODULARIO
C. G. -2

MOD. 2



Corte dei Conti

laddove, invece, per il 2015 l'Organo deliberante dell'ENAC ha ritenuto di finanziare servizi esternalizzati, peraltro in alcuni casi nemmeno di competenza dell'Ente stesso, finendo di fatto con l'eludere gli stringenti limiti posti all'assunzione di nuovo personale;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n.259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio di esercizio - corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, con le considerazioni di cui in parte motiva, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l'esercizio 2015 corredato delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'ENAC per il detto esercizio.

ESTENSORE

Giovanni Coppola

PRESIDENTE

Enrica Laterza

Depositata in segreteria il 22 giugno 2017

S O M M A R I O

Premessa.....	10
1 IL QUADRO NORMATIVO.....	11
1.1 Lo Statuto.....	11
1.2 L’Autorità indipendente di Regolazione dei Trasporti (ART) e rapporti con l’ENAC.....	12
1.3 Amministrazione trasparente	14
1.3.1 Il piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).....	16
1.3.2 Il codice di comportamento	17
2 L’ORGANIZZAZIONE.....	18
2.1 Gli Organi.....	18
2.2 Le funzioni di controllo e valutazione: l’OIV	20
2.3 I compensi di organi e organismi.....	20
2.4 Articolazione della struttura organizzativa: il ROP	21
3 IL PERSONALE	24
3.1 L’andamento dell’organico e delle effettive coperture	24
3.2 La spesa per il personale in servizio.....	25
4 L’ATTIVITA’ ISTITUZIONALE.....	27
4.1 La sicurezza del volo: <i>safety</i>	27
4.2 La <i>security</i>	32
4.3 La pianificazione aeroportuale.....	34
4.4 La regolazione economica	37
4.5 La gestione e la regolazione dello spazio aereo.....	41
4.6 L’ambiente.....	43
4.7 L’attività internazionale.....	44
4.8 Il contenzioso	46
5 I RISULTATI CONTABILI DELLA GESTIONE	47
5.1 Provvedimenti di approvazione	47
5.2 Il rendiconto finanziario	48
5.2.1 Le entrate.....	49
5.2.2 Le uscite.....	53
5.3 Vincoli legislativi per il contenimento delle spese	58
5.4 L’andamento dei residui	60

5.4.1	Considerazioni sui residui.....	64
5.5	La situazione amministrativa	65
5.6	Il conto economico.....	66
5.7	Il conto del patrimonio	67
6	Conclusioni	73

INDICE DELLE TABELLE

Tabella 1	- Compensi per organi ed organismi.....	21
Tabella 2	- Organico e personale in servizio	24
Tabella 3	- Distribuzione territoriale risorse umane	25
Tabella 4	- Oneri personale in servizio	26
Tabella 5	- Provvedimenti di approvazione conto consuntivo.....	47
Tabella 6	- Riepilogo finanziario.....	48
Tabella 7	- Entrate correnti.....	49
Tabella 8	- Fatturazione relativa ad entrate derivanti da prestazione di servizi	50
Tabella 9	- Entrate non classificabili in altre voci	51
Tabella 10	- Entrate in conto capitale	52
Tabella 11	- Uscite correnti	53
Tabella 12	- Uscite non classificabili in altre voci.....	56
Tabella 13	- Uscite in conto capitale.....	57
Tabella 14	- Disposizioni per il contenimento della spesa e spesa sostenuta.....	59
Tabella 15	- Spesa manutenzione immobili.....	60
Tabella 16	- Situazione residui attivi	61
Tabella 17	- Analisi per titoli del totale dei residui attivi a fine esercizio	62
Tabella 18	- Situazione residui passivi	62
Tabella 19	- Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio.....	63
Tabella 20	- Situazione amministrativa	65
Tabella 21	- Conto economico	66
Tabella 22	- Quadro di riclassificazione dei risultati economici.....	67
Tabella 23	- Stato patrimoniale: attivo.....	68
Tabella 24	- Stato patrimoniale: passivo.....	68

Tabella 25 - Fondo indennità personale 71

INDICE DEI GRAFICI

Grafico 1 - Andamento percentuale della fonte delle entrate correnti..... 52
Grafico 2 - Analisi per titoli del totale dei residui attivi a fine esercizio 62
Grafico 3 - Analisi per titoli del totale residui passivi a fine esercizio..... 64

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte riferisce al Parlamento, ai sensi dell'art.7 della legge 21 marzo 1958 n. 259, sul risultato del controllo eseguito, con le modalità dei cui all'art.12 della medesima legge, sulla gestione finanziaria dell'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), per l'esercizio 2015, nonché sui fatti di gestione più rilevanti fino a data corrente.

La precedente relazione (esercizio 2014) è stata deliberata con determinazione n. 46/2016 del 12.5.2016 della Sezione Controllo Enti e comunicata al Parlamento (Atti Parlamentari, XVII Leg., Doc. XV n. 389).

1 IL QUADRO NORMATIVO

L'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile (ENAC), con sede legale a Roma, è stato istituito con d.lgs. 25 luglio 1997 n. 250, modificato con d.p.r. 5 ottobre 2010 n. 188.

L'Ente è disciplinato dal proprio Statuto e dai d.lgs. 9.5.2005 n. 96 e 15.3.2006 n. 151, emanati a norma dell'art. 2 della l. 9.11.2004 n. 265.

In base al d.lgs. n. 250 cit. ed al proprio Statuto, l'ENAC è un ente pubblico non economico dotato di autonomia regolamentare, organizzativa, amministrativa, patrimoniale, contabile e finanziaria ed è sottoposto all'indirizzo, alla vigilanza ed al controllo del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti (MIT).

All'Ente sono state attribuite le funzioni amministrative e tecniche già spettanti alla Direzione Generale dell'Aviazione Civile (D.G.A.C.), al Registro Aeronautico Italiano (R.A.I.) e all'Ente Nazionale gente dell'aria (E.N.G.A.).

L'ENAC, ai sensi del Codice della Navigazione, agisce come Autorità di regolazione tecnica, certificazione, vigilanza e controllo nel settore dell'aviazione civile in Italia.

All'ENAC sono affidate le competenze in materia di controllo della sicurezza e della qualità dei servizi, di vigilanza sull'attuazione della normativa del settore, di regolazione economica e di tutela dell'ambiente.

Gli specifici compiti dell'ENAC vengono elencati nell'art.2 dello Statuto.

L'ENAC rientra inoltre, come ente produttore di servizi economici, nell'elenco delle amministrazioni pubbliche, inserite nel conto economico consolidato, individuate annualmente dall'ISTAT a norma dell'art.1, co.3, della legge n. 196/2009.

1.1 Lo Statuto

Con deliberazione n .8/2013 del 14.3.2013, il C.d.A. dell'Ente ha approvato lo Statuto¹ attualmente in vigore, recepito poi con l'emanazione del d.m. n. 13 del 19.1.2015², registrato alla Corte dei conti il 12.3.2015. Dalla data di entrata in vigore del decreto richiamato è stato abrogato lo Statuto precedente³.

¹ Il testo dello Statuto è stato reso conforme alle richieste formulate dal MIT (nota del 19.2.2013) che, sulla base di osservazioni formulate dal MEF fondate sulla necessità di tener conto delle disposizioni di cui all'art.12, co.20, del d.l. n.95/2012, convertito con modificazioni dalla l.7 agosto 2012, n.135, rappresentava l'opportunità che si procedesse allo stralcio degli artt.16 e 17, concernenti rispettivamente il Comitato consultivo tecnico economico e giuridico e il Comitato consultivo degli operatori e degli utenti. Pertanto nel nuovo Statuto sono stati espunti gli articoli che prevedevano i due richiamati comitati.

² D.m. emanato dal Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti di concerto con il Ministro dell'Economia e Finanze ed il Ministro per la Semplicazione e la Pubblica Amministrazione.

³ Il precedente Statuto dell'ENAC era stato approvato con d.m. del 3.6.1999 pubblicato nella G.U. n.289/1999.

1.2 L’Autorità indipendente di Regolazione dei Trasporti (ART) e rapporti con l’ENAC

L’implementazione, nell’ordinamento giuridico nazionale, della direttiva 2009/12/CE concernente i diritti aeroportuali e l’istituzione dell’Autorità nazionale di vigilanza, come previsto dalla nuova disciplina europea, hanno mutato il quadro di riferimento normativo in materia tariffaria e determinato una profonda riforma dell’assetto regolatorio, con una sostanziale riorganizzazione dei compiti e delle responsabilità facenti capo alle diverse Amministrazioni di settore.

Detta Autorità nazionale di vigilanza, identificata in Italia con l’Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART) istituita con l’art.37 del d.l. n. 201/2011 convertito, con modificazioni, dalla l. n. 214/2011, è entrata in operatività il 15.1.2014 e svolge, ex lege, molteplici funzioni in materia di regolazione economica, tra le quali rilevano la tutela e promozione della concorrenza, dell’efficienza produttiva e dell’equo accesso alle infrastrutture nel settore dei trasporti nonché la definizione di specifici criteri per la fissazione delle tariffe e l’assegnazione dei servizi in esclusiva.

Con particolare riferimento al settore aeroportuale, all’ART sono state attribuite, ai sensi degli artt. 71-82 del d.l. n. 1/2012 (cd. Decreto Liberalizzazioni) convertito con modificazioni dalla l. n. 27/2012, tutte le funzioni di Autorità di vigilanza, in attuazione della direttiva 2009/12/CE, con compiti di regolazione economica, di vigilanza e di approvazione dei sistemi di tariffazione, definiti anche su base pluriennale.

La procedura finalizzata all’approvazione di tali sistemi prevede l’applicazione da parte dei gestori aeroportuali di specifici “Modelli tariffari” che, previa consultazione con l’utenza, sono sottoposti all’Autorità di vigilanza per la relativa approvazione.

Il quadro legislativo nazionale delinea, dunque, in via transitoria, un sistema in cui coesistono *pro tempore* due distinte Autorità di vigilanza, l’ENAC e l’ART, le cui competenze in parte si sovrappongono e si accavallano in quanto, sebbene entrambe le Autorità si trovino ad applicare un impianto regolatorio sostanzialmente identico, i destinatari delle attività poste in essere e gli ambiti di intervento sono differenti.

L’ART si configura a regime quale Autorità di regolazione economica per tutti gli aeroporti di interesse nazionale, aperti al traffico commerciale, tenuti all’applicazione dei Modelli tariffari, inclusi gli scali aventi un Contratto di Programma scaduto, mentre l’ENAC svolge il ruolo di Autorità di vigilanza *pro tempore* limitatamente ai Contratti di Programma ancora in vigore e sino alla loro naturale scadenza, oltre la quale l’ART subentrerà ad esso nell’esercizio delle funzioni regolatorie.

Per ciò che concerne i Contratti di Programma in vigore, l’ENAC svolge attività di regolazione economica analoga a quella che l’ART pone in essere con riferimento agli aeroporti che rientrano

nella sfera di propria competenza, approvando con cadenza annuale e in ossequio ai principi statuiti dalla direttiva 2009/12/CE in materia di consultazione con gli utenti e di risoluzione delle controversie, l'ammontare massimo dei corrispettivi da applicarsi presso gli aeroporti di Roma Fiumicino e Ciampino, Milano Linate e Malpensa, Venezia, Catania e Cagliari.

Inoltre, l'Ente vigila annualmente sullo stato di avanzamento degli interventi programmati nel Piano degli investimenti, sulle prestazioni qualitative dei servizi resi in ambito aeroportuale nonché sugli interventi e le attività mirati alla tutela ambientale, garantendo altresì il rispetto del principio di connessione al costo, affinché i corrispettivi versati dall'utenza aeroportuale per la realizzazione delle infrastrutture strumentali alla navigazione aerea siano strettamente ancorati ai soli costi di gestione e di compimento, secondo prefissati standard qualitativi, delle opere sul sedime aeroportuale.

Il descritto sistema "binario" di vigilanza, adottato in Europa dall'Italia e dal Belgio, è stato confermato in una corrispondenza tra Governo italiano e Commissione europea.

Venendo più specificatamente al ruolo dell'ENAC, chiarito che l'Ente rappresenta l'Autorità di vigilanza *pro tempore* per tutti i Contratti di Programma in vigore e che si configura altresì quale Amministrazione competente, in via esclusiva, per la valutazione e approvazione dei Piani degli investimenti, del traffico, della qualità e tutela ambientale ai fini dell'implementazione dei Modelli tariffari da parte dei gestori aeroportuali, particolare importanza riveste quanto disposto dal d.l. 12.9.2014, n. 133 (cd. Decreto Sblocca Italia) convertito con modificazioni dalla l. 11.11.2014, n. 164 che, all'art.1 comma 11, delinea più chiaramente il ruolo che l'ENAC, nell'ambito della riorganizzazione funzionale delle competenze scaturita dall'implementazione della direttiva 2009/12/CE, dovrà assumere nel contesto dell'attuale regolazione tecnica ed economica delle gestioni aeroportuali.

Il predetto Decreto Sblocca Italia, all'art.1 precitato, dispone che: "Per consentire l'avvio degli investimenti previsti nei Contratti di Programma degli aeroporti di interesse nazionale di cui all'art.698 del Codice della Navigazione sono approvati, con decreto del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti da adottarsi entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, che deve esprimersi improrogabilmente entro trenta giorni, i Contratti di Programma sottoscritti dall'ENAC con i gestori degli scali aeroportuali di interesse nazionale".

Dalla lettura combinata delle norme soprarichiamate si evince, pertanto, che parallelamente al riordino delle funzioni tra le diverse Amministrazioni di settore anche il processo di definizione del sistema dei diritti aeroportuali ha subito un'analogha riorganizzazione ed è stato suddiviso in due fasi

complementari e interdipendenti: l'una, che consiste nell'approvazione tecnica dei Piani e nella connessa stipula del Contratto di Programma tra gestori aeroportuali ed ENAC, l'altra, nella quale gli impegni assunti dai gestori in relazione agli interventi programmati nel Piano degli investimenti, corredato dei piani della qualità, della tutela ambientale e delle previsioni di traffico, sono tradotti in parametri tariffari finalizzati alla valorizzazione dei corrispettivi aeroportuali, nell'ambito dei Modelli tariffari soggetti all'approvazione dell'ART.

La regolazione tariffaria dei gestori aeroportuali continuerà a basarsi, dunque, sulla stipula dei Contratti di Programma con ENAC che disciplineranno la programmazione degli interventi infrastrutturali e manutentivi da porre in essere sul sedime aeroportuale ai fini dello sviluppo dello scalo nonché gli obiettivi in termini di qualità dei servizi resi e di tutela ambientale che il gestore dovrà assicurare lungo tutto l'arco del rapporto contrattuale.

Dalla implementazione dei correlati Modelli tariffari, che rientrano nella sfera di competenza dell'ART, scaturirà, viceversa, il sistema dei corrispettivi applicabili all'utenza, attraverso il quale il gestore recupererà le risorse finanziarie da destinare allo sviluppo sostenibile dell'aeroporto, secondo prefissati standard qualitativi e nel rispetto delle prescrizioni tecnico-ambientali sancite nei Piani degli investimenti.

Dalla contemporanea esistenza di due diversi strumenti di regolazione - i contratti di programma ed i modelli tariffari - derivano la necessità ed urgenza di individuare legislativamente una procedura coordinata che eviti duplicazioni di competenze tra ENAC e ART, il tutto nel rispetto degli specifici ruoli istituzionali e delle diverse finalità dei due strumenti di regolazione sopra richiamati.

Al riguardo, va anche evidenziato che nel corso del 2015 l'Europa ha formalmente aperto una procedura di infrazione nei confronti dell'Italia per le modalità di recepimento della Direttiva 12/2009 sui diritti aeroportuali relativamente alle attribuzioni di competenze affidate ad ENAC che non sarebbero in linea con detta Direttiva.

1.3 Amministrazione trasparente

La trasparenza, intesa come "accessibilità totale" delle informazioni concernenti l'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e dell'utilizzo delle risorse economiche, è un principio affermatosi progressivamente nel corso degli ultimi anni e reso concreto grazie a diversi e cronologicamente successivi interventi normativi⁴.

⁴ In materia di prevenzione della corruzione e trasparenza sono intervenute importanti disposizioni normative a partire dal d.lgs. n.150/2009, attuativo della l. n.15/2009, per continuare poi con la l. n.190/2012, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che ha individuato nella trasparenza uno degli

La realizzazione delle iniziative previste dalla normativa vigente in materia di trasparenza è affidata al Responsabile della Trasparenza (l'ENAC, sentito l'OIV, aveva scelto di mantenere separate le figure di Responsabile della prevenzione della corruzione e di Responsabile della trasparenza) la cui funzione in ENAC era ricoperta, nel 2015, dal Direttore Amministrazione e Sviluppo del Personale, nominato con delibera del C.d.A. n. 5/2011 del 23.2.2011.

Sulla base della normativa vigente, l'ENAC, nel periodo in esame, ha posto in essere numerose azioni finalizzate a concretizzare il principio della trasparenza. Di seguito se ne richiamano le principali:

- adozione del Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità (PTTI) 2015, in raccordo e coordinamento con il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, con il Piano della *Performance* e con la Carta dei Servizi ENAC;
- pubblicazione di numerosi documenti relativi all'attività svolta dall'ENAC tra cui il Bilancio Sociale⁵ congiuntamente al Rapporto;
- implementazione della pubblicazione di dati, informazioni e documenti all'interno della sezione Amministrazione Trasparente del portale *web*;
- progettazione di nuovi sistemi di automazione per la produzione e pubblicazione di dati;
- implementazione di forme di comunicazione e informazione attraverso lo sviluppo dell'interazione tra cittadino e sito *web*;
- rilevazione, attraverso questionari, del livello di soddisfazione degli utenti per focalizzare i bisogni informativi degli *stakeholder* interni ed esterni all'Ente;
- utilizzo del canale di comunicazione dell'Ente, *EnacChannel* sulla piattaforma *YouTube* per una maggiore ed efficace divulgazione dei temi della trasparenza;

strumenti principali di prevenzione della corruzione. Successivamente, in attuazione della delega contenuta nella l. n.190/2012, il Governo ha adottato il d.lgs. n.33/2013, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" (c.d. Testo Unico sulla Trasparenza) che ha ulteriormente sottolineato il concetto di trasparenza come accessibilità totale, evidenziando la finalità di realizzare una amministrazione pubblica aperta e al servizio del cittadino.

Più di recente ricordiamo: il d.l. 24/06/2014, n. 90 recante "Misure urgenti per la semplificazione e la trasparenza amministrativa e per l'efficienza degli uffici giudiziari"; il d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50 sulla disciplina dei contratti pubblici; il d.lgs. 25 maggio 2016, n.97, che reca la revisione e semplificazione delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza correttivo della l.n.190/2012 e del d.lgs. n.33/2013 ai sensi dell'art.7 della l.7 agosto 2015, n.124 in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche. Il titolo del d.lgs. 33/2013 è così modificato "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni".

Sulla base della normativa vigente, a sua volta l'Autorità Nazionale Anti Corruzione (ANAC già CiVIT) ha emanato diverse delibere dirette alla esplicazione del principio della trasparenza.

⁵ L'ENAC, in conformità con la direttiva del Dipartimento della Funzione Pubblica del 17 febbraio 2006, pubblica dal 2009 (anno della prima edizione) il Bilancio Sociale.

Detto documento, riferendo sulle scelte operate, le attività svolte ed i servizi resi, intende rendere l'operato dell'Ente accessibile, trasparente e valutabile da parte dei cittadini. Il Bilancio sociale informa inoltre, sulle risorse utilizzate e descrive i processi decisionali ed operativi intrapresi. Si tratta dunque di uno strumento di trasparenza, comunicazione ed informazione diretto all'utenza del settore aeroportuale e in generale a tutta la cittadinanza.

Accanto al Bilancio sociale, merita menzione anche il Rapporto edito annualmente dall'ENAC che intende soddisfare l'onere di rendere pubblico l'operato ed i risultati raggiunti dall'Ente, come titolare di una funzione di tutela di interessi dei cittadini. Il Rapporto si traduce in una estesa relazione sull'esercizio dell'ENAC nel corso di un anno.

- formazione interna rivolta ai dipendenti sulle tematiche legate alla prevenzione della corruzione, alla legalità, all'etica e alla trasparenza;
- organizzazione delle Giornate della trasparenza.

1.3.1 Il piano triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC)

L'ENAC, sulla base della normativa vigente in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella P.A.⁶, ha adottato nel gennaio 2015 il proprio Piano triennale di prevenzione della corruzione (PTPC) 2015-2017⁷, frutto del lavoro svolto dal Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC), in collaborazione con il Responsabile della trasparenza (RT), i Direttori e il *Team* multidisciplinare di supporto alle attività finalizzate alla prevenzione della corruzione.

Il RPC, in carica nel 2015, è stato nominato con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 16/2014 del 9 aprile 2014.

Nel 2015, l'Ente ha posto in essere le diverse misure programmate per il contenimento del rischio, tra cui, in particolare: la realizzazione di attività formative sui temi dell'etica e della legalità, ha adottato una procedura organizzativa finalizzata alla gestione del conflitto di interessi, ha raccolto e verificato le dichiarazioni di insussistenza di cause di inconferibilità/incompatibilità relative agli Organi, al personale dirigente e al personale titolare di incarico non dirigenziale, ha implementato un modello di Patto di integrità, ha avviato lo studio per la progettazione e l'implementazione *in house* della procedura informatica per la raccolta e la gestione delle segnalazioni di illecito (*whistleblowing*), dalle caratteristiche conformi alla prescrizioni ANAC (det. n. 6 del 28 aprile 2015), con analisi dei costi e comparazione degli stessi rispetto ai programmi disponibili sul mercato.

Negli ultimi mesi dell'anno, a seguito dell'approvazione dell'aggiornamento 2015 al PNA, i processi dell'Ente sono stati rivalutati in considerazione dei risultati dell'attività di monitoraggio condotta dai Direttori. I processi a rischio alto, inoltre, sono stati analizzati nelle singole fasi al fine di individuare meglio e definire le responsabilità e i tempi di implementazione delle misure obbligatorie e di quelle eventualmente da adottare. Ciò ha permesso di programmare in maniera più puntuale l'attuazione delle diverse misure, sia in termini di efficacia al fine del contenimento del rischio, sia in termini di sostenibilità economica e organizzativa delle stesse.

⁶ La l. n. 190/2012, articola il processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su un doppio livello: quello nazionale, in base al quale il Dipartimento della Funzione Pubblica predispose il Piano Nazionale Anticorruzione (PNA), approvato dall'ANAC, e quello decentrato, in base al quale ogni amministrazione pubblica definisce ed adotta il proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (PTPC).

⁷ Il PTPC è il documento programmatico triennale che, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione, definisce la strategia di prevenzione della corruzione adottata dall'Ente. Il Piano viene aggiornato annualmente, in base alle risultanze dell'attività di monitoraggio svolta dal Responsabile della prevenzione della corruzione in collaborazione con i Direttori dell'Ente.